



Provincia di Bergamo
DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE



Ambiente
Emissioni atmosferiche e sonore - AIA

COPIA

Numero: **8** / Reg. Determinazioni
Registrata in data **09/01/2015**

Funzionario delegato: **CASTELLI ING. ANDREA**

OGGETTO:

MODIFICA NON SOSTANZIALE DELL'AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE RILASCIATA DALLA REGIONE LOMBARDIA A PONTENOSSA S.P.A. CON DECRETO N. 3403 DEL 04.04.2007 MODIFICATO CON DECRETO N. 7158 DELL'1.07.2008, CON DECRETO N. 10115 DEL 07.10.2010 E CON DETERMINAZIONI DIRIGENZIALI DELLA PROVINCIA DI BERGAMO N. 2464 DELL'8.11.2013 E N. 287 DELL'11.02.2014.



N.ro 5 / interno del
provvedimento Dirigenziale

Inviata al Presidente in data 5 GEN. 2015

LL

N. 8 del Registro delle Determinazioni
data 09 GEN. 2015

Provincia di Bergamo
Settore Ambiente
Servizio Emissioni Atmosferiche e Sonore - AIA

OGGETTO: modifica non sostanziale dell'Autorizzazione Integrata Ambientale rilasciata dalla Regione Lombardia a Pontenossa S.p.A. con Decreto n. 3403 del 4.04.2007 modificato con Decreto n. 7158 dell'1.07.2008, con Decreto n. 10115 del 07.10.2010 e con Determinazioni Dirigenziali della Provincia di Bergamo n. 2464 dell'8.11.2013 e n. 287 dell'11.02.2014.

DETERMINAZIONE

Assunta nel giorno 5 del mese di _____ gennaio _____ dell'anno duemilaquindici

IL FUNZIONARIO DELEGATO dott. ing. Andrea Castelli

VISTO il decreto del Presidente n. 19 del 27 febbraio 2014, con il quale è stato confermato al dr. Claudio Confalonieri l'incarico dirigenziale del Settore Ambiente, a decorrere dal 1 marzo 2014 e fino al 31 dicembre 2015, in base al nuovo assetto organizzativo, definito con la deliberazione della Giunta Provinciale n. 46 del 17 febbraio 2014;

RICHIAMATA la nota del 30.12.2014 con la quale il dott. Claudio Confalonieri ha delegato l'ing. Andrea Castelli quale responsabile del Servizio Emissioni Atmosferiche e Sonore - AIA il 31.12.2014 e il 5.1.2015;

VISTI:

- il D.Lgs. 18 Febbraio 2005 n. 59 "Attuazione integrale della direttiva 96/61/CE relativa alla prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento",
- il D.Lgs. 128 del 29.06.2010, entrato in vigore il 26.08.2010, con il quale la disciplina dell'autorizzazione integrata ambientale (IPPC) è stata introdotta all'interno del D.Lgs. 152/2006 (Parte seconda) e di conseguenza è stato abrogato il D. Lgs 18 febbraio 2005, n. 59;
- il D.Lgs. 46/2014;

VISTA la Legge Regionale n. 24/2006 - "Norme per la prevenzione e la riduzione delle emissioni in atmosfera a tutela della salute e dell'ambiente" - come modificata dalla Legge Regionale n. 12/2007, la quale stabilisce tra l'altro che:

- art. 8 comma 2: "la provincia è l'autorità competente al rilascio, al rinnovo e al riesame della autorizzazione alle emissioni in atmosfera e della autorizzazione integrata ambientale, con esclusione delle autorizzazioni relative agli impianti di incenerimento di rifiuti di competenza regionale ai sensi dell'articolo 17, comma 1, della L.R. n. 26/2003... (omissis)...";
- art. 30 comma 6: "le province esercitano le funzioni amministrative relative al rilascio, al rinnovo e al riesame delle autorizzazioni ambientali, di cui all'articolo 8, comma 2, con le seguenti decorrenze: ... (omissis) ... b) dal 1° gennaio 2008, relativamente all'autorizzazione integrata ambientale; b-bis) dal 1° gennaio 2009 relativamente all'autorizzazione integrata ambientale di cui all'allegato 1, punto 5.4, del D.Lgs. 18 febbraio 2005, n. 59";

RICHIAMATA l'Autorizzazione Integrata Ambientale rilasciata dalla Regione Lombardia a Pontenossa S.p.A. con Decreto n. 3403 del 4.04.2007 modificato con Decreto n. 7158 dell'1.07.2008, e con Decreto n. 10115 del 07.10.2010 e con Determinazioni Dirigenziali della Provincia di Bergamo n. 2464 dell'8.11.2013, n. 287 dell'11.02.2014 e n. 1421 del 30.06.2014;

IL FUNZIONARIO AGRO-AMBIENTALE
Dott. Ing. Andrea Castelli



VISTE:

- la nota datata 28.10.2014 (agli atti provinciali con prot 89548 del 29.10.2014) integrata con e mail del 13.11.2014 e nota del 18.11.2014 con cui Pontenossa S.p.A. ha comunicato ai sensi del comma 1 dell'art 29 nonies del D.Lgs.152/2006 s.m.i. l'intenzione di:
 - apportare alcune modifiche alle sezioni di stoccaggio e dosaggio al forno Waelz dei fumi di acciaieria, riorganizzare il sistema di captazione e trattamento delle emissioni atmosferiche che si possono generare durante l'alimentazione dei fumi e del carbone al forno waelz e di rior
 - riorganizzare il sistema di aspirazione del mescolare e del sistema di depolverazione della fossa di scarico dei fumi;
- la nota prot . 96910 del 24.11.2014, con cui la Provincia di Bergamo, concordando con le valutazioni della Ditta circa la non sostanzialità delle modifiche proposte e circa il fatto che tali modifiche non rientrano tra le tipologie di progetti da sottoporre a verifica di assoggettabilità per la procedura di VIA ha ritenuto opportuno procedere all'aggiornamento dell'autorizzazione, in modo da riportarvi prescrizioni adeguate ed ha pertanto comunicato l'avvio del procedimento volto all'aggiornamento dell'autorizzazione integrata ambientale rilasciata a Pontenossa S.p.A. dalla Regione Lombardia e successivamente modificata dalla Provincia di Bergamo;
 - la nota agli atti provinciali con prot 99389 del 3.12.2014 con cui la Ditta ha trasmesso l'attestazione del pagamento degli oneri istruttori;
 - la nota agli atti provinciali con prot 105891 del 29.12.2014 con cui ARPA ha trasmesso la relazione finale di visita ispettiva dell'anno 2014, e, tra l'altro descrivendo le modifiche progettate dalla Ditta ha comunicato di ritenere che l'intervento progettato sia migliorativo dal punto di vista delle emissioni diffuse, ha indicato alcune proposte di miglioramento per l'Azienda e proposte di aggiornamento dell'autorizzazione per la Provincia.;

RITENUTO opportuno aggiornare ai sensi del comma 1 dell'art 29 nonies del Titolo III-bis della parte seconda del D.Lgs.152/2006 il decreto regionale AIA n. 3403 del 4.04.2007 s.m.i. rilasciato a Pontenossa S.p.A. dalla Regione Lombardia integrando il relativo Allegato Tecnico;

VISTA la scheda tecnica allegata al presente atto, redatta dagli Uffici provinciali ad integrazione dell'A.I.A. già rilasciata alla Ditta con Decreto Regionale n. 3403 del 4.04.2007 s.m.i., in cui oltre alle modifiche comunicate dalla Ditta con nota datata 28.10.2014 e s.m.i., sono state riportate:

- alcune modifiche non sostanziali non soggette ad aggiornamento dell'autorizzazione, effettuate durante i lavori di allestimento della seconda parte del primo lotto (area di nuova occupazione) già assentite dalla Provincia;
- prescrizioni relative alla gestione della seconda parte del primo lotto (area di nuova occupazione) già impartite dalla Provincia;
- le proposte di aggiornamento dell'autorizzazione di immediato recepimento contenute nella relazione di visita ispettiva di ARPA del 2014;
- la correzione di un errore materiale contenuto nel quadro descrittivo dell'allegato tecnico alla Determinazione Dirigenziale n. 1421 del 30.06.2014.

RITENUTA propria la competenza, ai sensi dell'art. 58 dello Statuto Provinciale approvato con deliberazione del Consiglio Provinciale n. 64 del 12 luglio 2010, nonché dell'art. 107 del D.lgs. 18 agosto 2000 n. 267 all'emanazione del presente provvedimento;

DETERMINA

1. di integrare, per le ragioni illustrate in premessa, come riportato nell'allegata Scheda Tecnica, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, l'allegato tecnico al Decreto regionale AIA n 3403 del 4.04.2007; . modificato con Decreto n. 7158 dell'1.07.2008, con Decreto n 10115 del 07.10.2010 e con Determinazioni Dirigenziali della Provincia di Bergamo n 2464 dell'8.11.2013, n. 287 dell'11.02.2014 e n.1421 del 30.06.2014;
2. di confermare integralmente, per quanto non modificato e non in contrasto con il presente atto, le disposizioni del Decreto AIA n.. 3403 del 4.04.2007 modificato con Decreto n. 7158 dell'1.07.2008, con Decreto n 10115 del 07.10.2010 e con Determinazioni Dirigenziali della Provincia di Bergamo n 2464 dell'8.11.2013, n. 287 dell'11.02.2014 e n.1421 del 30.06.2014;
3. di disporre che Pontenossa S.p.A. debba presentare un'appendice di variazione della polizza relativa alle operazioni R13 messa in riserva e R4 recupero di zinco da rifiuti per il suo adeguamento al presente provvedimento;
4. di disporre che la mancata presentazione dell'appendice di cui al punto 3 entro 30 giorni dalla data di ricezione del presente provvedimento comporterà l'avvio della procedura di revoca del provvedimento medesimo;

IL FUNZIONARIO AGRO-AMBIENTALE
Dott. Ing. Andrea Castelli



5. di trasmettere copia del presente atto a Pontenossa S.p.A. , al Comune di Ponte Nossola, al Comune di Gorno, al Comune di Premalo, alla Comunità Montana Valle Seriana , all'A.R.P.A. della Lombardia – Dipartimento Provinciale di Bergamo ed all'A.S.L. della Provincia di Bergamo – Dipartimento di Prevenzione;
6. di disporre che l'efficacia del presente provvedimento decorra dalla data di ricevimento della copia conforme da parte della Ditta;
7. di dare atto che, ai sensi dell'art. 3 della Legge 241/90, contro il presente provvedimento potrà essere presentato ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale, entro 60 (sessanta) giorni dalla data di notifica dello stesso, o ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 (centoventi) giorni dalla suddetta data di notifica.

Il Funzionario Delegato
dr ing. Andrea Castelli

Castelli



MODIFICHE NON SOSTANZIALI

Ragione sociale	Pontenossa S.p.A.
Sede operativa	Via Prealpina Orobica 60, Ponte Nossa (BG)
Sede legale	Via Vincenzo Viviani 8, Milano (MI)
A.I.A.	Decreto regionale n. 3403 del 4.04.2007 modificato con Decreto n. 7158 dell'1.07.2008, con Decreto n 10115 del 07.10.2010 e con Determinazioni Dirigenziali della Provincia di Bergamo n 2464 dell'8.11.2013, n. 287 dell'11.02.2014 e n.1421 del 30.06.2014.
Codice e attività IPPC	2.5 a; 5.4
Aggiornamento/revisione	<p>Modifiche non sostanziali soggette ad aggiornamento dell'autorizzazione:</p> <ul style="list-style-type: none"> -modifiche alle sezioni di stoccaggio e dosaggio al forno Waelz dei fumi di acciaieria, -riorganizzazione del sistema di captazione e trattamento delle emissioni atmosferiche che si possono generare durante l'alimentazione dei fumi e del carbone al forno waelz, - riorganizzazione del sistema di aspirazione del mescolare e del sistema di depolverazione della fossa di stoccaggio dei fumi. <p>Modifiche non sostanziali non soggette ad aggiornamento dell'autorizzazione, effettuate durante i lavori di allestimento della seconda parte del primo lotto (area di nuova occupazione)n già assentite dalla Provincia</p> <p>Prescrizioni relative alla gestione della seconda parte del primo lotto (area di nuova occupazione</p> <p>Correzione errori materiali, proposte formulate da ARPA nella relazione finale di visita ispettiva del 2014 di immediato recepimento.</p>

A. QUADRO AMMINISTRATIVO-TERRITORIALE

Il paragrafo A è integrato con le informazioni di seguito riportate.

A.0a - MODIFICHE AL DECRETO AIA n 3403 del 4.04.2007 modificato con Decreto n. 7158 dell'1.07.2008, con Decreto n 10115 del 07.10.2010 e con Determinazioni Dirigenziali della Provincia di Bergamo n 2464 dell'8.11.2013, n. 287 dell'11.02.2014 e n.1421 del 30.06.2014.

Con nota datata 28.10.2014 (agli atti provinciali con prot 89548 del 29.10.2014) integrata con e mail del 13.11.2014 e nota del 18.11.2014 Pontenossa S.p.A. ha comunicato ai sensi del comma 1 dell'art 29 nonies del D.Lgs.152/2006 s.m.i. l'intenzione di apportare alcune modifiche alle sezioni di stoccaggio e dosaggio al forno Waelz dei fumi di acciaieria.

Per una miglior gestione dei fumi in ingresso Pontenossa prevede:

- la sostituzione di un silo in c.a. da 590 m3 utilizzato per lo stoccaggio dei fumi di acciaieria consegnati tramite autocisterna con quattro sili metallici da 145 m3 cadauno (volume totale circa 580 m3). I nuovi sili saranno dotati di 4 filtri ognuno con superficie di circa 22 m², collettati al filtro a maniche a presidio dell'emissione E14/B (nuova emissione, derivante dalla riorganizzazione del sistema di collettamento delle emissioni con accorpamento delle esistenti emissioni E14 ed E18 A/B);
- l'installazione di una nuova tramoggia di stoccaggio intermedio (e carico al forno waelz) con capacità geometrica di 20 m³ circa, a sezione rettangolare, dotata di sistema di fluidificazione del cono di scarico, in modo da permettere di modificare l'alimentazione dei fumi al forno waelz;
- la realizzazione di nuovi trasportatori a catena, a nastro chiuso e a nastro pesato da 25 t/h, l'allungamento del trasportatore a nastro esistente da 25 t/h.

La Ditta ha progettato anche una riorganizzazione del sistema di captazione e trattamento delle emissioni atmosferiche che si possono generare durante l'alimentazione dei fumi e del carbone al forno waelz. Saranno accorpate le esistenti emissioni E14 - scarico (forno e tamburo) + linea carico forno - 24.000 Nmc/h) ed E18 A/B - nastro carico forno 2.000 Nmc/h), mantenendo il ventilatore a servizio di E 14.

In conseguenza della riorganizzazione delle modalità di gestione dei fumi in ingresso tre esistenti sili in c.a. (rifiuti per forno waelz - volumetria autorizzata dei tre sili in c.a. è pari a 1.770 m3) verranno dismessi.

IL FUNZIONARIO AGRO-AMBIENTALE
 Dott. Ing. Andrea Castelli



Fanno parte della volumetria complessiva di stoccaggio di fumi in ingresso di 9.000 mc (area deposito rifiuti per forno waelz+3 silos in c.a per forno waelz + tettoia deposito rifiuti per forno waelz).
La Ditta ha richiesto di poter ricollocare la relativa volumetria nel capannone esistente EX SALA CELLE. (in cui la volumetria di stoccaggio di fumi in ingresso autorizzata passerebbe da 12.000 a 13.770 m3).

La Ditta ha anche studiato una nuova ingegneria del sistema di aspirazione del mescolare e del sistema di depolverazione della fossa di stoccaggio dei fumi (le cui classi granulometriche rientrano nelle dimensioni < 5 µm e 5-30 µm) attualmente collettato a E19. Le caratteristiche dell'emissione E19 cambieranno, passando da una portata autorizzata di 24.000 Nm3/h per 12 h/giorno di durata (288.000 Nm3/giorno), a regimi di funzionamento con caratteristiche variabili, in termini di portata e durata, per complessivi 286.800 Nm3/giorno

E' stata redatta dichiarazione sostitutiva di non aggravio di rischio sottoscritta ai sensi dell'art. 47 del D.P.R. 28/12/2000 trasmessa al Comitato Tecnico Regionale e al Comando Provinciale dei VV.F.. La Ditta ha specificato che per la realizzazione di opere edili presenterà al Comune di Ponte Nossa ove necessario la dichiarazione di legge prevista dalla normativa in vigore.

La Ditta considera le modifiche proposte modifiche NON sostanziali.
La riorganizzazione del sistema di captazione e trattamento delle emissioni è stata progettata in ottemperanza ad una prescrizione che richiedeva alla Ditta di valutare anche interventi aggiuntivi per minimizzare emissioni diffuse derivanti dalla movimentazione delle polveri in ingresso allo stabilimento.

In riferimento all'analisi degli impatti ambientali effettuata e ai criteri di cui alla DGR 2970 del 02/02/2012 le modifiche :

- non comportano un incremento della capacità produttiva autorizzata ;
- non comportano un incremento di materie prime lavorate;
- non comportano l'avvio di nuove attività IPPC;
- non comportano modifiche del ciclo produttivo autorizzato
- non comportano emissione di nuove sostanze tra quelle elencate in tabb.A1 e A2 dell'Allegato 1 della Parte V del D.Lgs.152/06
- non comportano un aumento delle emissioni in flusso di massa autorizzate superiore al 100%;
- non comportano la realizzazione di nuove strutture inerenti la gestione dei rifiuti che necessitano un titolo edilizio da rilasciarsi nel rispetto di quanto previsto dall'art. 208, comma 6 e 7 del d.lgs. 152/06 (ndr per la realizzazione di opere edili la Ditta presenterà al Comune di Ponte Nossa ove necessario la dichiarazione di legge prevista dalla normativa in vigore);
- non rientrano tra le tipologie di progetti da sottoporre a verifica di assoggettabilità per la procedura di VIA in quanto non rientrano tra le modifiche che possono avere notevoli ripercussioni negative sull'ambiente (Allegato IV punto 8 lettera t) del D.Lgs.152/06 e smi). Non rientrano tra progetti da sottoporre a VIA.

La Provincia di Bergamo con nota prot. 96910 del 24.11.2014, concordando con le valutazioni della Ditta ha ritenuto opportuno procedere all'aggiornamento dell'autorizzazione, in modo da riportarvi prescrizioni adeguate (l'emissione E19 sarà modificata e, anche se non varierà di fatto la portata giornalmente emessa, varierà la ripartizione nel giorno di tale portata; varieranno le modalità di stoccaggio dei fumi, anche se non varierà in modo sostanziale il quantitativo complessivamente stoccato diminuirà di 10 mc; saranno previste prescrizioni per l'emissione E14/B pur se originata dall'accorpamento di due emissioni senza vararne la portata complessiva).

Ha comunicato pertanto l'avvio del procedimento volto all'aggiornamento dell'autorizzazione integrata ambientale rilasciata a Pontenossa S.p.A. dalla Regione Lombardia e successivamente modificata dalla Provincia di Bergamo . Ha chiesto alla Ditta l'attestazione del pagamento degli oneri istruttori.

La Ditta con nota agli atti provinciali con prot 99389 del 3.12.2014 ha trasmesso l'attestazione del pagamento degli oneri

ARPA con nota agli atti provinciali con prot 105891 del 29.12.2014 ha trasmesso la relazione finale di visita ispettiva dell'anno 2014, e, descrivendo le modifiche progettate dalla Ditta ha comunicato di ritenere che l'intervento progettato sia migliorativo dal punto di vista delle emissioni diffuse.

ARPA ha commentato in particolare la velocità di attraversamento del nuovo filtro a presidio di E19, superiore a quella prevista dalla DGR n. 3552 del 2012 e la nota tecnica, predisposta dalla società che ha progettato la modifica, da cui emerge che la suddetta velocità di filtrazione è definita sia dal contesto logistico e impiantistico dell'area in cui si dovrà intervenire che dalla necessità di avere portate di aspirazione elevate; la suddetta nota riporta altresì che progetti analoghi, applicati sia su materiali di simile granulometria che in ambito metallurgico e cementiero, hanno evidenziato risultati soddisfacenti, anche a fronte di velocità di attraversamento dell'ordine dei 4 m/min. ARPA ha comunicato di ritenere accettabile quanto proposto;



resta inteso che, se in fase di messa in esercizio, dovessero emergere problemi (ad es. impossibilità del rispetto dei limiti) si dovrà prevedere un' adeguata modifica.

ARPA ha anche indicato alcune proposte di miglioramento per l'Azienda e proposte di aggiornamento dell'autorizzazione per la Provincia.

Si procede pertanto all'aggiornamento dell'allegato, cogliendo l'occasione per riportarvi anche:

- alcune modifiche non sostanziali apportate durante l'allestimento della seconda parte del primo lotto (area di nuova occupazione) non soggette ad aggiornamento dell'autorizzazione, precedentemente comunicate dalla Ditta ed assentite dalla Provincia (nota prot 88318 del 23.10.2014);
- prescrizioni relative alla gestione della seconda parte del primo lotto (area di nuova occupazione) già contenute nella nota provinciale prot 88318 del 23.10.2014;
- le proposte di aggiornamento dell'autorizzazione di immediato recepimento contenute nella relazione di visita ispettiva di ARPA del 2014 (le proposte che richiedono un approfondimento verranno valutate successivamente);
- la correzione di un errore materiale contenuto nel quadro descrittivo dell'allegato tecnico alla Determinazione Dirigenziale n. 1421 del 30.06.2014.

A.1 INQUADRAMENTO DEL COMPLESSO E DEL SITO

Il paragrafo A.1.1 INQUADRAMENTO DEL COMPLESSO PRODUTTIVO è integrato con le seguenti informazioni:

In seguito alla modifica autorizzata con il presente atto la riga 2 della Tabella A1 - Attività IPPC e NON IPPC è sostituita dalla seguente (inserendo l'asterisco anche nella colonna capacità in seguito a modifica, non inserita nel precedente atto per mero errore materiale (con DD n.1421 del 30.06.2014 è stato autorizzato un ampliamento di + 145 860 mc -differenza tra 1.183.500 mc e 1.329.360 mc, l' assenza di asterisco nella cella riportante la capacità della discarica in seguito a modifica potrebbe indurre nell'errore di reputare che la capacità della discarica in seguito a modifica comprenda gli ulteriori 230.000 autorizzati con D.G.R. V/32624 del 10/02/1993 e s.m.i.).

N. d'ordine Attività IPPC	Codice IPPC	Attività IPPC	Capacità	
			ATTUALMENTE AUTORIZZATA	IN SEGUITO A MODIFICA
2	5.4	Discariche che ricevono più di 10 tonnellate al giorno o con una capacità totale di oltre 25.000 tonnellate, ad esclusione delle discariche per i rifiuti inerti	1.183.500 mc*	1.329.360 mc*

Tabella A1 - Attività IPPC e NON IPPC

* a cui si aggiungono ulteriori 230.000 autorizzati con D.G.R. V/32624 del 10/02/1993 e s.m.i.

B. QUADRO PRODUTTIVO - IMPIANTISTICO

B.2 MATERIE PRIME

Il sottoparagrafo B.2.1 CARATTERISTICHE DELLE MATERIE PRIME è integrato con le seguenti informazioni:

Pontenossa S.p.A. in questi ultimi anni ha cercato di favorire il trasporto dei fumi di acciaieria in autocisterne, piuttosto che in camion con cassone ribaltabile con l'obiettivo di un miglioramento ambientale. Dal 25 % dei fumi di acciaieria che venivano conferiti presso l'impianto in camion con cassone ribaltabile nel corso del 2005 la Ditta è passata al 6 % nei primi mesi del 2014.

L'impianto tuttavia dispone al momento di uno stoccaggio che era stato progettato e realizzato, quindi autorizzato, per fumi di acciaieria prevalentemente recapitati in camion con cassone ribaltabile.

Nel tempo è anche aumentato il numero delle acciaierie servite, con il conseguente incremento della variabilità nella composizione chimica dei fumi alimentati al forno Waelz. La Ditta ha evidenziato che, per ottenere una marcia ottimale al forno, è necessaria la costanza nella sua alimentazione, sia in termini di quantità sia in termini di composizione chimica. La Ditta ritiene necessario quindi disporre di un numero di sili sufficienti a poter dividere i fumi ricevuti secondo caratteristiche omogenee.

Per una miglior gestione dei fumi in ingresso Pontenossa ha previsto:

- la sostituzione di un silo in c.a. da 590 m3 (come indicato da ARPA uno dei 4 stalli -buche, ciascuna da 590 m3, dentro il capannone a Nord della palazzina uffici) utilizzato per lo stoccaggio dei fumi di acciaieria consegnati tramite autocisterna con quattro sili metallici da 145 m3 cadauno (volume totale circa 580 m3). I nuovi sili saranno dotati di: sistema di fluidificazione del cono; estrattore meccanico con coclea di dosaggio tipo COA; valvola di intercettazione a lama; dosatore gravimetrico in continuo a perdita di peso idoneo per prodotti polverulenti o a bassa scorrevolezza, da 0 a 10 t/h; coclea trasportatrice; 4 filtri ognuno con superficie di circa 22 m², collegati al filtro a maniche a presidio dell'emissione E14/B (nuova emissione, derivante dalla riorganizzazione del sistema di collettamento delle emissioni con accorpamento delle esistenti emissioni E14 ed E18 A/B);



- l'installazione di una nuova tramoggia di stoccaggio intermedio (e carico al forno waelz) con capacità geometrica di 20 m³ circa, a sezione rettangolare, dotata di sistema di fluidificazione del cono di scarico, in modo da permettere di modificare l'alimentazione dei fumi al forno waelz;
- la realizzazione di nuovi trasportatori a catena, a nastro chiuso e a nastro pesato da 25 t/h, l'allungamento del Trasportatore a nastro esistente da 25 t/h.

Principali apparecchiature che saranno installate:

- Serie di tubazioni ed accessori per linee di carico silo da autocisterne
- 4 nuovi silo di stoccaggio con capacità geometrica 145 m³ l'uno
- 4 filtri ognuno con superficie di circa 22 m²
- Trasportatore a catena da 25 t/h
- Trasportatore a catena verticale da 25 t/h
- Trasportatore a catena da 25 t/h
- Trasportatore a nastro chiuso da 25 t/h
- Trasportatore a nastro chiuso da 25 t/h
- Nuova tramoggia di stoccaggio intermedio con capacità geometrica di 20 m³
- Trasportatore a nastro pesato Schenck da 25 t/h
- Allungamento del Trasportatore a nastro esistente da 25 t/h

Nella nuova configurazione i fumi stoccati nei nuovi quattro silos e nei due silos esistenti da complessivi 700 mc potranno essere alimentati al forno waelz:

- attraverso la nuova tramoggia, previa pellettizzazione (come anche indicato da ARPA la pellettizzazione ha lo scopo di favorire una miglior miscelazione tra fumi di acciaieria e carbone, oltre che un più efficace contatto con l'aria dentro il forno e la riduzione della possibilità di incrostazioni dentro il forno),
- oppure attraverso le tre tramogge esistenti, previa pellettizzazione e stoccaggio in fossa.

Per i fumi stoccati nei due silos esistenti da complessivi 700 mc rimarrà la possibilità di alimentazione al forno waelz attraverso il silo da 350 mc (attualmente i fumi trasportati in autocisterna stoccati nei due silo da 700 mc possono essere alimentati al forno waelz attraverso il silo da 350 mc oppure, in caso di necessità possono venire estratti e pellettizzati in loco ed essere riuniti a quelli scaricati nella fossa di stoccaggio da cui, tramite tre tramogge, sono alimentati al forno).

In conseguenza della riorganizzazione delle modalità di gestione dei fumi in ingresso tre esistenti silo in c.a. - stalli - buche, ciascuna da 590 m³, dentro il capannone a Nord della palazzina uffici (volumetria autorizzata pari a 1.770 m³) verranno dismessi.

Fanno parte della volumetria complessiva di stoccaggio di fumi in ingresso di 9.000 mc (area deposito rifiuti per forno waelz+3 silos in c.a per forno waelz + tettoia deposito rifiuti per forno waelz).

La Ditta ha richiesto di poter ricollocare la relativa volumetria nel capannone esistente EX SALA CELLE. (in cui la volumetria di stoccaggio di fumi in ingresso autorizzata passerebbe da 12.000 a 13.770 m³).

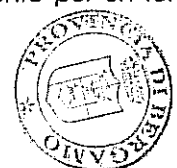
Il capannone presenta le seguenti caratteristiche tecniche:

- struttura in cemento armato gettato per il contenimento di 12.000 m³ di fumi di acciaieria;
- pacchetto impermeabilizzante posto tra il pavimento del capannone e il fondo del deposito, con la seguente stratigrafia, dal basso verso l'alto:
- tessuto non tessuto di densità pari a 500 g/m² sul pavimento,
- manto in PVC dello spessore di 2,5 mm posato a secco e saldato in opera,
- tessuto non tessuto di densità pari a 500 g/m²,
- foglio di polietilene dello spessore di 0,2 mm posato a contatto con il getto.

L'ing. Stefano Imberti, autore della progettazione di tali infrastrutture, ha verificato la possibilità che il capannone, nella configurazione attuale possa allocare ulteriori 1.770 m³ di fumi di acciaieria ed ha predisposto una relazione di calcolo nella quale ha tenuto conto della nuova configurazione che prevede di sistemare i fumi con una pendenza di circa 6°. A favore di sicurezza nei calcoli ha modellato una sezione ove i fumi vengono disposti con tale pendenza sin dalla testa del muro mentre la reale sistemazione del materiale prevede un arretramento in orizzontale dalla testa del muro di circa 2 m e solo da tale distanza un cumulo disposto secondo un declivio di 6°. Sempre a favore di sicurezza la fondazione considerata nei calcoli è solo quella di maggiore spessore ed è stato quindi trascurato il considerevole contributo di quella di minor spessore che collega i muri contrapposti. A seguito delle verifiche ha affermato che l'attuale struttura è adeguata a sostenere il nuovo carico. Ha precisato che l'angolo di riposo previsto per la nuova sistemazione è molto inferiore all'angolo di attrito del materiale e che quindi non ritiene che si possano innescare fenomeni di scivolamento superficiale lungo il pendio.

La Ditta afferma che la richiesta consentirà l'accentramento di fumi di acciaieria sciolti da due diverse posizioni (silo in c.a e capannone) a una sola posizione (capannone) con un miglioramento dal punto di vista delle possibili emissioni diffuse. Il capannone non è comunque una postazione fissa di lavoro, in quanto l'operatore addetto allo scarico delle materie prime effettua le operazioni di conferimento per un tempo inferiore ai 15 minuti.

IL FUNZIONARIO AGRO-AMBIENTALE
4
Dot. Ing. Andrea Casielli



A seguito della demolizione di un capannone esistente (ex polvox) lo stoccaggio dei rifiuti conferiti in big-bags per una volumetria di 100 m³, che era stata autorizzata all'interno del capannone polvox, sarà trasferito sotto una tettoia esistente, in posizione già precedentemente autorizzata per la specifica operazione di messa in riserva di big-bags.

Il trasferimento riguarda anche l'apparecchiatura denominata "dispositivo scarico big bag con coclea reclinabile".

B.3 RISORSE IDRICHE ED ENERGETICHE

Il paragrafo B.3.3 CONSUMI ENERGETICI è integrato con le seguenti informazioni

La nuova linea di alimentazione dei fumi di acciaieria al forno Waelz la cui realizzazione è autorizzata con il presente atto (coclea, nastri) comporterà un consumo di energia elettrica pari a 140 kWh e un consumo di aria compressa pari a 250 Nm³/h. Complessivamente la Ditta stima di consumare 74,12 kWh pari al 4,5% dei consumi di stabilimento.

In seguito alla realizzazione del nuovo sistema di aspirazione del mescolatore e del sistema di depolverazione della fossa di scarico dei fumi la Ditta non prevede un aumento dei consumi energetici rispetto alla situazione attuale (complessivamente si stima di consumare 15,8 kWh pari al 0,95% dei consumi di stabilimento. In totale si dovrebbero risparmiare 380 kWh al giorno)

B.5 GESTIONE RIFIUTI IN INGRESSO

Il paragrafo B.5.1 IMPIANTO WAEZ è integrato con le seguenti informazioni:

In seguito alle modifiche autorizzate con il presente atto le aree adibite a stoccaggio dei rifiuti sono le seguenti:

- quattro silii metallici da 145 m³ cadauno (volume totale circa 580 m³)
- N. 2 Silos rifiuti per forno waelz da 700 m³ complessivi
- N. 1 Silo rifiuti per forno waelz da 350 m³
- N. 1 Tettoia deposito rifiuti per forno waelz da 1.700 m³
- N. 1 Silo rifiuti per lavaggio da 82 m³
- Tettoia deposito rifiuti per lavaggio da 100 m³
- Area deposito rifiuti per forno waelz + area deposito ex sala celle e n. 2 silos + tettoia deposito rifiuti per forno waelz per un totale di 21.288 m³

La capacità complessiva di stoccaggio dei rifiuti autorizzata è di **24.800 m³**.

Il paragrafo B.5.2 DISCARICA VAL ROGNO è integrato con le seguenti informazioni:

Pontenossa SpA, con nota del 22.07.2014 ha trasmesso la relazione, a firma del prof. Ing. Luca Bonomo, di collaudo tecnico dei lavori di allestimento della seconda parte del primo lotto (area di nuova occupazione definita dal collaudatore sub-lotto B) della discarica di cui al Decreto A.I.A. Regione Lombardia n. 10115 del 07.10.2010, modificato con D.D. Provincia di Bergamo, Settore Ambiente n. 1421 del 30.06.2014.

Il Collaudatore ha, tra l'altro, fatto presente che:

- nel corso dei lavori, la Direzione Lavori ha disposto "l'eliminazione di tre brevi taglioni di fondo (per una lunghezza complessiva di circa 35 m) sporgenti al di sopra dell'argilla e la loro sostituzione con trincee drenanti al di sotto dell'argilla per intercettare eventuali infiltrazioni che si verificassero dal fondo roccioso. Secondo il progetto originario, tali taglioni, da realizzarsi in cordoli in cemento armato o mediante colonne di jetgrouting, avrebbero dovuto aumentare la macroscabrezza di fondo interrompendone la continuità geometrica così da contrastare il prodursi di eventuali fenomeni di scivolamento sui piani di contatto tra argilla e doppio telo in PEAD. Essi avrebbero dovuto inoltre facilitare il convogliamento del percolato. Gli elaborati di progetto non riportano dettagli in merito alla conformazione dei taglioni, limitandone la rappresentazione a livello planimetrico senza indicazione di quote. Il Direttore lavori ha ritenuto la modifica un aspetto di dettaglio, rientrante nell'ambito delle proprie competenze, finalizzato al miglioramento dell'opera ed alla sua funzionalità. Ne ha spiegato le motivazioni in un'apposita relazione (Allegato I del certificato di collaudo). Su richiesta del Collaudatore, è stato anche acquisito al riguardo il parere dell'ing. Alberto Frassoni geotecnico, professionista incaricato da Pontenossa sia per la progettazione costruttiva delle opere (discenderia, prolungamento galleria, ecc.) sia per la consulenza geotecnica inerente la stabilità della discarica, che si è espresso in termini positivi per la modifica, escludendo che essa possa creare problemi in merito al rischio di fenomeni di scivolamento tra argilla e manti in PEAD. Tale parere è allegato alla citata relazione del Direttore Lavori";
- è stata eseguita la riprofilatura morfologica dell'unghia al piede della discarica. "A differenza di quanto inizialmente previsto, tale operazione è stata eseguita movimentando terreno presente in situ, senza ricorrere a terreno di risulta dalla preparazione del fondo della discarica in ampliamento". "Si è avuta una modifica del profilo dell'unghia, resa necessaria dalle quote, di partenza e di arrivo, imposte per il nuovo fosso di guardia (Allegato al certificato di collaudo). Tale fosso è stato realizzato in pietra locale secondo un tracciato che consente il diretto scarico delle acque nel nuovo alveo del torrente Rogno, poco a monte della terza vasca di dissipazione";



- "è stato anche realizzato il fosso di guardia in destra idrografica, alla sommità del primo lotto, avente la funzione di intercettare e di allontanare le acque meteoriche di ruscellamento defluenti dalla scarpata sovrastante su cui in futuro sarà realizzato il secondo lotto. Si tratta di una modesta canaletta realizzata in calcestruzzo (il progetto approvato, dato il suo carattere di temporaneità, prevedeva la posa di un mezzo tubo circolare in cemento, di diametro di 40 cm). Essa serve ad evitare l'immissione in discarica di acque non inquinate; le sue funzioni cesseranno con la realizzazione del secondo lotto. Nel fosso si possono determinare accumuli di materiale inerte trascinato dalle acque di ruscellamento provenienti dalla scarpata di monte. Durante l'esercizio della discarica ne dovrà essere assicurata la regolare pulizia ad evitare la tracimazione di portate non inquinate all'interno del lotto in fase di coltivazione, con conseguente non giustificato aumento delle portate di percolato da inviare alla depurazione";
- "sono state posate le tubazioni di allontanamento del percolato e delle acque di infiltrazione dal sottofondo che collegano le rispettive vasche di raccolta realizzate alla base della discenderia con i rispettivi recapiti. Esse attualmente corrono in tubazioni appoggiate al fondo stradale sui due lati della galleria. L'intervento è risultato in corso di ultimazione in occasione dell'ultima visita di collaudo del 03.07.2014; il suo completamento è stato attestato dal Direttore Lavori con una dichiarazione riportata in Allegato T (ndr allegato al certificato di collaudo) In miglioramento del progetto approvato, è previsto che in futuro tali tubazioni siano collocate all'interno di due canalette in elementi prefabbricati per assicurare la protezione contro urti accidentali. Le canalette non sono ancora state completate ad evitare interferenze con i lavori in corso nella galleria per la realizzazione della struttura a volta nel suo tratto più caricato. Entrambi tali interventi non rientrano comunque nelle opere oggetto del presente collaudo".

Il collaudatore nelle conclusioni ha affermato che "i lavori di approntamento del sub-lotto B del primo lotto della discarica... (omissis)... sono terminati. Essi sono stati compiuti utilizzando materiali e tecniche realizzative idonee, come accertato dalle verifiche condotte nel corso delle visite, dall'esame della documentazione acquisita relativamente alle caratteristiche dei materiali e dalle certificazioni rese disponibili in merito alle opere in calcestruzzo armato". Ha attestato "che le opere di approntamento iniziali inerenti il sub-lotto B del primo lotto del progetto di sistemazione morfologica e paesaggistica finale della Val Rogno, di cui al Decreto A.I.A. Regione Lombardia n.10115 del 07.10.2010 ed alla D.D. Provincia di Bergamo, Settore Ambiente n.1421 del 30.06.2014, sono state correttamente eseguite."

Ha evidenziato in particolare due aspetti:

- a) alla data di stesura del certificato di collaudo non risultava realizzato "il drenaggio sovratelo sopra le due berme disposte nella parte inferiore della scarpata in destra idrografica. Ciò in quanto il ghiaietto correrebbe oggi il rischio di trascinamento ed asporto verso valle per azione delle forti portate defluenti dalle ripide scarpate sovrastanti, in occasione di eventi meteorici intensi. E' quindi opportuno che la realizzazione dei drenaggi sia rinviata fino a quando la collocazione dei rifiuti in discarica non venga ad interessare il livello delle berme";
- b) "al termine del percorso in galleria, le acque convogliate dalle tubazioni di allontanamento del percolato e delle acque di infiltrazione confluiscono tra di loro e sono scaricate nel torrente Rogno. Fino a quando non inizierà il deposito di rifiuti nel nuovo sub-lotto, non avrebbe infatti senso convogliare alla depurazione acque puramente meteoriche raccolte dal sistema di drenaggio di percolato non ancora prodotto. La separazione dei due sistemi di convogliamento, con collegamento ai rispettivi recapiti, dovrà comunque avvenire prima che si dia inizio allo smaltimento dei rifiuti nei nuovi ambiti di discarica".

Ha ricordato che "da parte degli Enti di controllo dovrà quindi essere accertato che gli interventi di cui sopra siano dovutamente realizzati, quando la coltivazione della discarica li renderà necessari".

ARPA Bergamo con nota agli atti provinciali con prot 67173 del 31.07.2014 ha rilasciato il proprio nulla osta tecnico, ai sensi dell'art. 9 comma 2 del D.Lgs. 36/2003, per il conferimento di rifiuti nel lotto 1 sub-lotto B della discarica Pontenossa SpA, sita nei comuni di Gorno e Premolo e:

- preso atto che Pontenossa SpA, con PEC del 22 luglio 2014 (in atti ARPA prot. n. 0098265), ha trasmesso la relazione di collaudo redatta dal Prof. Ing. Luca Bonomo e verbale di asseverazione di perizia sottoscritto dallo stesso;
- richiamati gli accertamenti tecnici condotti dal personale di ARPA nelle giornate del 17 aprile, 27 maggio, 30 maggio, 27 giugno, 3 luglio e 15 luglio 2014,

ha attestato che, sulla base degli accertamenti effettuati, il piano di posa dei rifiuti del lotto 1 sub-lotto B è stato realizzato nel rispetto del Decreto AIA di Regione Lombardia n. 10115 del 7 ottobre 2010, come integrato dalla Determinazione Dirigenziale della Provincia di Bergamo n. 1421 del 30 giugno 2014.

Ha precisato altresì che la Ditta dovrà richiedere un nuovo accertamento tecnico, ai sensi dell'art. 9 comma 2 del D.Lgs. 36/2003, qualora intenda realizzare un nuovo lotto, al fine di consentire ad ARPA la verifica di tutti gli aspetti legati alla predisposizione del medesimo.

ARPA nella relazione tecnica allegata al nulla osta tecnico ha riportato, tra l'altro che

- durante il sopralluogo del 27 giugno 2014 "è stato verificato il funzionamento del sistema di drenaggio (tubazioni e ghiaietto) posizionato sul fondo del nuovo lotto; in particolare si è appurato che l'acqua immessa con autobotte dal versante idrografico sinistro viene drenata fino alla tubazione di



convogliamento (che dovrà raccogliere il percolato) all'interno dell'apposito locale ubicato alla base della discenderia";

- durante il sopralluogo del 15 luglio 2014 in merito alle modalità di stesura dello strato drenante, ha preso atto che la posa del ghiaietto sopra le due berme lungo la scarpata in sponda idrografica destra avverrà quando la collocazione dei rifiuti raggiungerà tale quota, onde evitare fenomeni di dilavamento e trascinarsi dello stesso; Ha richiesto pertanto che venga dato avviso di tali operazioni con congruo anticipo, per garantire all'Agenda di effettuare le verifiche che riterrà opportune.

Pontenossa S.p.A. con nota agli atti provinciali al prot 83778 del 7.10.2014 ha trasmesso:

- la fideiussione n. 10893/01 emessa da Banca Valsabbina S.C S.p.A. relativa alla gestione della seconda parte del primo lotto (area nuova occupazione) per un importo di 3.203.040 euro e scadenza sino all'8.07.2028 ;
- la fideiussione n. 10893/02 emessa da Banca Valsabbina S.C S.p.A. e relativa alla postgestione della seconda parte del primo lotto (area nuova occupazione) per un importo di 1.440.000 euro e scadenza sino all'8.07.2056

Tali fidejussioni sono state accettate dalla Provincia di Bergamo con note prot 87631 e 87640 del 21.10.2014.

Pontenossa S.p.A. con la medesima nota agli atti provinciali al prot 83778 del 7.10.2014 ha chiesto di avviare le operazioni di smaltimento nella seconda parte del primo lotto (area nuova occupazione), avendo ottenuto da parte di ARPA il nulla osta tecnico, ai sensi dell'art. 9 comma 2 del D.Lgs. 36/2003.

Ha confermato che è stato realizzato il sistema proposto per l'immagazzinamento ed il successivo invio all'impianto di depurazione aziendale delle acque di percolazione in caso di precipitazioni di elevata intensità. Ha confermato che sono stati realizzati, tra i nuovi interventi previsti dal Piano di Monitoraggio Idrogeologico, il pozzetto piezometrico PIEZO-1, a monte della discarica, il pozzetto piezometrico PIEZO-4 nella vallecchia affluente sinistra del Rogno (in prossimità dell'imbocco di valle della galleria) e il pozzetto piezometrico PIEZO-5 a valle della discarica in prossimità dell'alveo del Rogno .

Con nota del 13.10.2014 la Ditta ha trasmesso:

- istruzione O.W. 47 rev. 0 dal titolo "gestione trattamento acque tombato e percolato (eventi meteorici eccezionali)";
- procedura S.G. 37 rev. 2 dal titolo "piano di monitoraggio e controllo della discarica di val rogno".

Con nota prot 88318 del 23.10.2014 la Provincia, visto il certificato di collaudo del prof.ing. Luca Bonomo e il nulla osta tecnico di ARPA; dato atto dell'accettazione delle fidejussioni, fatte salve e impregiudicate le eventuali autorizzazioni e/o pareri e/o nulla-osta di competenza di altri Enti, ha rilasciato, per quanto di competenza, il proprio all'avvio dell'esercizio delle operazioni di smaltimento nella seconda parte del 1° lotto dell'ampliamento della discarica cui al Decreto A.I.A. Regione Lombardia n. 10115 del 07.10.2010, modificato con D.D. Provincia di Bergamo, Settore Ambiente n. 1421 del 30.06.2014, nel rispetto di alcune condizioni e prescrizioni . Tali prescrizioni sono riportate al paragrafo E.5.4 - sottoparagrafo Discarica (D1) punto XXX quinquies

Ha preso atto del fatto che

- nel corso dei lavori, la Direzione Lavori ha disposto l'eliminazione di tre brevi tagli di fondo (per una lunghezza complessiva di circa 35 m) sporgenti al di sopra dell'argilla e la loro sostituzione con trincee drenanti al di sotto dell'argilla per intercettare eventuali infiltrazioni che si verificassero dal fondo roccioso;
- a differenza di quanto inizialmente previsto, la riprofilatura morfologica dell'unghia al piede della discarica è stata eseguita movimentando terreno presente in situ, senza ricorrere a terreno di risulta dalla preparazione del fondo della discarica in ampliamento. Si è inoltre avuta una modifica del profilo dell'unghia, resa necessaria dalle quote, di partenza e di arrivo, imposte per il nuovo fosso di guardia. Tale fosso è stato realizzato in pietra locale secondo un tracciato che consente il diretto scarico delle acque nel nuovo alveo del torrente Rogno, poco a monte della terza vasca di dissipazione;
- il fosso di guardia in destra idrografica, alla sommità del primo lotto è costituito da una modesta canaletta realizzata in calcestruzzo (il progetto approvato, dato il suo carattere di temporaneità, prevedeva la posa di un mezzo tubo circolare in cemento, di diametro di 40 cm).

Le ha ritenute modifiche non sostanziali attuate in corso d'opera e non soggette ad aggiornamento dell'autorizzazione.

L'attività di esercizio della seconda parte del primo lotto (area di nuova occupazione) è iniziata in data 28.10.2014 (come comunicato dalla ditta Pontenossa con nota del 27.10.2014).

C. QUADRO AMBIENTALE

Il paragrafo C.1 EMISSIONI IN ATMOSFERA E SISTEMI DI CONTENIMENTO è integrato con le seguenti informazioni

La Ditta ha progettato la riorganizzazione del sistema di captazione e trattamento delle emissioni atmosferiche che si possono generare durante l'alimentazione dei fumi e del carbone al forno waelz. Saranno accorpate le esistenti emissioni E14 - scarico tamburo + linea carico forno - 24.000 Nmc/h) ed E18 A/B - nastro carico forno 2.000 Nmc/h), mantenendo il ventilatore a servizio di E 14.



Le emissioni prodotte da tutti i salti "nastro su nastro" e dai nuovi quattro sili saranno captate e convogliate al sistema di abbattimento della nuova emissione E14/B caratterizzata da una portata di 26.000 Nm³/h, funzionante per 24 ore al giorno. I due filtri locali a presidio della vecchia emissione E18A/B saranno rimossi ed i relativi punti di captazione saranno convogliati alla nuova emissione. L'emissione E14/B sarà presidiata da un nuovo filtro a maniche più performante.

Le emissioni inviate a tale filtro saranno:

PUNTO DI CAPTAZIONE	PORTATA RICHIESTA (Nm ³ /h)	Temperatura aspirazione
Tramoggia C carbone	1.187	Ambiente
Tramoggia B carbone	1.187	Ambiente
Tramoggia A uso misto	1.900	Ambiente
Coclea tamburo	950	Ambiente
Tamburo rotante	1.543	Ambiente
Caduta 1 Nastro su nastro per Carico forno	1.781	Ambiente
Caduta 2 Nastro su nastro per Carico forno	1.781	Ambiente
Tramoggia 1 (50 m ³)	1.187	Ambiente
Tramoggia 2 (50 m ³)	1.187	Ambiente
Tramoggia 3 (50 m ³)	1.187	Ambiente
Caduta nastro su nastro Tramoggia 1 (50 m ³)	1.781	Ambiente
Caduta nastro su nastro Tramoggia 2 (50 m ³)	1.781	Ambiente
Caduta nastro su nastro Tramoggia 3 (50 m ³)	1.781	Ambiente
Sili 4,5,6,7	3.799	Ambiente
Nuova tramoggia	1.187	Ambiente
Caduta nastro su nastro nuova tramoggia	1.781	Ambiente
Totale	26.000	

La portata di aspirazione sulle singole postazioni è stata determinata sulla base della esperienza maturata dai progettisti. Per il dimensionamento di tutte le linee di aspirazione è stata considerata una velocità del flusso pari o superiore ai 20 m/sec, miglior compromesso tra perdite di carico accettabili (anche in relazione al ventilatore esistente) e buona velocità di trasporto (riducendo al massimo eventuali "sedimentazioni" di polveri lungo le linee stesse).

La Ditta ha studiato una nuova ingegneria del sistema di aspirazione del mescolatore e del sistema di depolverazione della fossa di stoccaggio dei fumi (le cui classi granulometriche rientrano nelle dimensioni < 5 µm e 5-30 µm) attualmente collettato a E19. Saranno inseriti gruppi di depolverazione a servizio della fossa di stoccaggio dei fumi, i filtri che la Ditta prevede di inserire saranno caratterizzati da una velocità di filtrazione sostenuta e necessaria per contenere i volumi delle batterie: infatti, risulta limitata l'ampiezza di effettiva azione che le macchine possono avere sulla zona di influenza dell'area di scarico.

Un nuovo filtro a maniche consentirà una più efficace depolverazione sia della testata di carico del materiale nel mescolatore, sia dal lato uscita dello stesso sul nastro inferiore. Il filtro sarà localizzato nell'area dell'impianto di pelletizzazione con minori perdite di carico; sarà inserito anche un sistema di aspirazione centralizzata. L'impianto potrà sicuramente facilitare le operazioni di pulizia del personale addetto, che anziché utilizzare il badile, con una semplice manichetta potrà aspirare i materiali dispersi all'interno dell'area interessata.

Nel dettaglio il nuovo sistema di filtrazione sarà diviso in due parti, una dedicata alla filtrazione delle cadute nastro su nastro e alla depolverazione del mescolatore/pelletizzatore, con un filtro a maniche e ventilatore dedicato, dimensionato sulle caratteristiche di questo impianto, ed un altro analogo dedicato alla depolverazione della fossa stoccaggio fumi in fase di scarico dei camion. Inoltre, sarà inserito, anche, un sistema centralizzato di aspirazione (ad alta prevalenza) per facilitare le operazioni di pulizia del materiale che potrebbe depositarsi su macchine e strutture dell'area d'impianto. I sistemi di abbattimento dei tre impianti saranno poi convogliati nell'emissione E19.

Filtrazione delle cadute nastro su nastro e alla depolverazione del mescolatore/pelletizzatore (denominato MAP):

Sarà realizzata una chiusura tra la testata della bagnatrice del mescolatore e la zona di caduta sul nastro inferiore per localizzare e contenere la zona di formazione delle polveri; saranno previste 3 prese di aspirazione per la zona di caduta e una presa per il carter su nastro per una portata complessiva aspirata di



3.400 Nm³/h. Le emissioni captate verranno coltate ad un filtro a maniche, con velocità di attraversamento 1.3 m/minuto, grammatura tessuto 500 g/mq, contaore, pressostato differenziale, lavaggio in controcorrente con aria compressa.

Gruppi di depolverazione fossa stoccaggio fumi

Per migliorare la fase di scarico degli autotreni conferenti fumi di acciaieria pellettizzati la Ditta ha previsto un gruppo di aspirazione installato nelle immediate vicinanze dello scarico stesso ed associato ad un restringimento/confinamento dell'apertura del capannone. A tal fine è stato previsto un insieme di n° 2 batterie (ognuna composta di n° 2 filtri affiancati di caratteristiche identiche) da posizionarsi sul fronte esterno del capannone "fossa fumi" sui due lati dell'accesso allo scarico materie prime; i due gruppi così formati, aspireranno sull'interno del capannone attraverso altrettante aperture realizzate a tutta lunghezza attraverso le murature esistenti del capannone stesso. Tale sistema attribuisce un parziale effetto positivo, anche, all'interno del capannone nella fase di movimentazione dei fumi di acciaieria con il carroponete a benna, paragonabile o superiore a quello attualmente in uso. Ogni filtro sarà dotato di ventilatore centrifugo ad alto rendimento avente le seguenti caratteristiche: portata = 12.000 Nm³/h; prevalenza totale = 170 mm c.a.; potenza assorbita = 7,0 kW, montato sulla testata del modulo e direttamente accoppiato a motore elettrico da kW 7,5. : sarà aspirata una portata complessiva pari a 48.000 Nm³/h, trattata in filtro a maniche in feltro agugliato poliestere da 450 g/m², superficie filtrante pari a 216 m², velocità di filtrazione effettiva pari a 3,98 m/minuto

Il progettista afferma, sulla base dell'esperienza, che le batterie proposte per l'installazione sulla fossa fumi, al fine di ridurre quanto più possibile la polverosità, hanno avuto in applicazioni analoghe risultati sempre soddisfacenti, anche a fronte di velocità di filtrazione dell'ordine dei 4 m/min. Nel caso specifico, inoltre, il contesto logistico e impiantistico impone una velocità di filtrazione di tale ordine (come riassunto da Pontenossa s.p.A. la velocità è vincolata dalla sezione geometrica disponibile per l'installazione. Per creare depressione sulla zona di scarico la velocità deve essere elevata, inoltre l'altezza è limitata dalla presenza dei camminamenti superiori (e dall'efficienza delle maniche), la lunghezza è limitata dalla parete della fossa fumi e dalla necessità di permettere alle polveri filtrate di ricadere in fossa per mezzo di appositi scivoli che creano anche la depressione (coclee di scarico non creerebbero abbastanza circuito di aria). Il sistema è inoltre limitato in larghezza dalla presenza dei tubi interrati (in beole) di trasporto dei fumi di acciaieria dai sili 1 e 2 al silo 3 e dalla zona di manovra dei camion). Il filtro, afferma il progettista, garantisce una polverosità emessa inferiore a 10 mg/Nmc.

Sistema di aspirazione centralizzata

Per migliorare le operazioni di manutenzione e pulizia presso il nuovo impianto di ricevimento-stoccaggio materie prime, la Ditta ha previsto di installare un sistema di aspirazione centralizzata che verrà utilizzato nelle operazioni di pulizia per circa 3 h al giorno,

Il sistema sarà dotato di attacchi di aspirazione, in servizio simultaneo, la cui posizione sarà successivamente determinata in funzione dell'esigenze di reparto. La portata complessivamente aspirata sarà di 2.000 Nm³/h. Le emissioni captate verranno coltate ad un filtro a maniche, con velocità di attraversamento 1.19 m/minuto, grammatura tessuto 500 g/mq, contaore, pressostato differenziale, lavaggio in controcorrente con aria compressa.

L'aria dopo trattamento nei tre filtri sarà convogliata all'emissione E19. La Ditta propone, con riferimento dell'art. 270 del d.lgs. 152/06 e s.m.i., di monitorare l'emissione E19 per ogni singola sezione di aspirazione e trattamento.

La Ditta ha chiesto la modifica delle caratteristiche dell'emissione E19, passando da una portata autorizzata di 24.000 Nm³/h per 12 h/giorno di durata (288.000 Nm³/giorno), a regimi di funzionamento con caratteristiche variabili, in termini di portata e durata, per complessivi 286.800 Nm³/giorno

Attuale configurazione E19		Nm ³ /h	h/giorno	Nm ³ /giorno
Sistema di abbattimento della fossa stoccaggio fumi		24.000	12	
TOTALE				288.000

Futura configurazione E19		Nm ³ /h	h/giorno	Nm ³ /giorno
Gruppi depolverazione fossa	Batteria 1	12.000	5 (nelle 5 ore è previsto: la preparazione, lo scarico, la pulizia per 3- 4 automezzi al giorno, oltre lo spostamento e la distribuzione dei fumi di acciaieria nella fossa di stoccaggio, con il carroponete a benna)	
	Batteria 2	12.000		
	Batteria 3	12.000		
	Batteria 4	12.000		
		48.000	5	240.000
Sistema depolverazione	Mescolatore/granulatore MAP	1.800	12	



Futura configurazione E19		Nm ³ /h	h/giorno	Nm ³ /giorno
pellettizzatore MAP	caduta nastro su mastro	1.600		
	Totale	3.400	12	40.800
Sistema aspirazione centralizzata		2.000	3	6.000
TOTALE				286.800

In seguito alla realizzazione delle modifiche autorizzate con il presente atto nella tabella C1 Emissioni in atmosfera che riporta le caratteristiche delle singole emissioni:

- la riga relativa all'emissione E18 A/B è eliminata,
- la riga relativa all'emissione E14 è eliminata,
- è inserita la riga relativa all'emissione E14 B,
- nella cella provenienza della riga relativa all'emissione E19 è indicata la seguente provenienza: Fossa stoccaggio fumi, Sistema depolverazione MAP, Sistema aspirazione centralizzata

EMISSIONI	PROVENIENZA	INQUINANTI	SISTEMI DI ABBATTIMENTO	ALTEZZA CAMINO (m)	SEZIONE CAMINO (m ²)
E14/ B	Scarico tamburo + linea carico forno e nastro carico forno	Polveri	Filtro a maniche	24	0,5

Il paragrafo C.1.1 SISTEMI DI CONTENIMENTO PER LE EMISSIONI IN ATMOSFERA è integrato con le seguenti informazioni

Si riportano di seguito le caratteristiche dei sistemi di abbattimento delle emissioni in atmosfera la cui installazione è autorizzata con il presente atto

Emissione E14/B

F14 B

Tipo di abbattitore Filtro a maniche

Impiego Abbattimento di polveri

Provenienza degli inquinanti

Sili stoccaggio, tramogge intermedie, nastri carico forno waelz, tamburo rotante

INDICAZIONI IMPIANTISTICHE

1. Temperatura Compatibile sia con le caratteristiche del mezzo filtrante e sia con il punto di rugiada del flusso gassoso
2. Velocità di attraversamento 1,1 m/min
3. Grammatura tessuto 500 g/m²
4. Umidità relativa NR
5. Sistemi di controllo Contatore di funzionamento non azzerabile utilizzato ai fini manutentivi
Inoltre sono installati i seguenti dispositivi:
 - a) presa di misura per le analisi gravimetriche, in accordo con le norme UNI in vigore;
 - b) pressostato differenziale con monitoraggio in continuo della variazione di pressione ai capi dell'elemento filtrante con allarme acustico;
 - c) rilevatore di polveri triboelettrico.
6. Sistemi di pulizia Lavaggio in controcorrente con aria compressa
7. Manutenzione

Le operazioni di manutenzione sono:

- effettuate in conformità a quanto prescritto dal costruttore;
- relative all'impianto e le sue componenti e alla strumentazione di controllo;
- annotate sul registro.

Emissione E19

F19_ABCD batterie filtranti

Tipo di abbattitore Filtro a maniche

Impiego Abbattimento di polveri

Provenienza degli inquinanti Fossa stoccaggio fumi

INDICAZIONI IMPIANTISTICHE

1. Temperatura Compatibile sia con le caratteristiche del mezzo filtrante e sia con il punto di rugiada del flusso gassoso
2. Velocità di attraversamento 3,98 m/min
3. Grammatura tessuto 450 g/m²
4. Umidità relativa NR
5. Sistemi di controllo Contatore di funzionamento non azzerabile utilizzato ai fini manutentivi



Inoltre sono installati i seguenti dispositivi:

- a) presa di misura per le analisi gravimetriche, in accordo con le norme UNI in vigore;
- b) pressostato differenziale con monitoraggio in continuo della variazione di pressione ai capi dell'elemento filtrante con allarme acustico;
- c) rilevatore di polveri triboelettrico.

6. Sistemi di pulizia Lavaggio in controcorrente con aria compressa

7. Manutenzione

Le operazioni di manutenzione sono:

- effettuate in conformità a quanto prescritto dal costruttore;
- relative all'impianto e le sue componenti e alla strumentazione di controllo;
- annotate sul registro.

F19_E Filtro MAP

Tipo di abbattitore Filtro a maniche

Impiego Abbattimento di polveri

Provenienza degli inquinanti

Mescolatore/granulatore MAP, caduta nastro su nastro.

INDICAZIONI IMPIANTISTICHE

1. Temperatura Compatibile sia con le caratteristiche del mezzo filtrante e sia con il punto di rugiada del flusso gassoso
2. Velocità di attraversamento 1.13 m/min
3. Grammatura tessuto 500 g/m²
4. Umidità relativa NR
5. Sistemi di controllo Contatore di funzionamento non azzerabile utilizzato ai fini manutentivi

Inoltre sono installati i seguenti dispositivi:

- a) presa di misura per le analisi gravimetriche, in accordo con le norme UNI in vigore;
- b) pressostato differenziale con monitoraggio in continuo della variazione di pressione ai capi dell'elemento filtrante con allarme acustico.
6. Sistemi di pulizia Lavaggio in controcorrente con aria compressa
7. Manutenzione

Le operazioni di manutenzione sono:

- effettuate in conformità a quanto prescritto dal costruttore;
- relative all'impianto e le sue componenti e alla strumentazione di controllo;
- annotate sul registro.

F19_F Filtro Aspirazione centralizzata

Tipo di abbattitore Filtro a maniche

Impiego Abbattimento di polveri

Provenienza degli inquinanti Sistema aspirazione centralizzata

INDICAZIONI IMPIANTISTICHE

1. Temperatura Compatibile sia con le caratteristiche del mezzo filtrante e sia con il punto di rugiada del flusso gassoso
2. Velocità di attraversamento 1.19 m/min
3. Grammatura tessuto 500 g/m²
4. Umidità relativa NR
5. Sistemi di controllo Contatore di funzionamento non azzerabile utilizzato ai fini manutentivi

Inoltre sono installati i seguenti dispositivi:

- a) presa di misura per le analisi gravimetriche, in accordo con le norme UNI in vigore;
- b) pressostato differenziale con monitoraggio in continuo della variazione di pressione ai capi dell'elemento filtrante con allarme acustico.
6. Sistemi di pulizia Lavaggio in controcorrente con aria compressa
7. Manutenzione

Le operazioni di manutenzione sono:

- effettuate in conformità a quanto prescritto dal costruttore;
- relative all'impianto e le sue componenti e alla strumentazione di controllo;
- annotate sul registro.

Come riportato da ARPA nella relazione finale di visita ispettiva trasmessa con nota agli atti provinciali con prot 105891 del 29/12/2014 la prescrizione VI del paragrafo E.1.2 richiede che tutti gli impianti di abbattimento delle emissioni siano progressivamente adeguati alla Dgr 13943/2003 (con le eccezioni di quelli a presidio di E18F ed E18G relativamente alla velocità di attraversamento, fino alla loro sostituzione) entro il 31/12/2010 e gli sfiiati dei serbatoi di stoccaggio (E18/C, E18/G, E18/I, E18/L, E18/N, E18/O, E18/P, E18/Q.) possano essere esentati dall'obbligo di analisi (prevedendo comunque l'obbligo di effettuare la sostituzione e pulizia dei filtri) se gli impianti di abbattimento rispetteranno i criteri tecnici e gestionali di cui alla medesima



Dgr (il filtro a presidio di E 18G è esonerato dall'obbligo di rispettare la velocità di attraversamento di cui alla Dgr 13943/2003, fino alla sua sostituzione)-

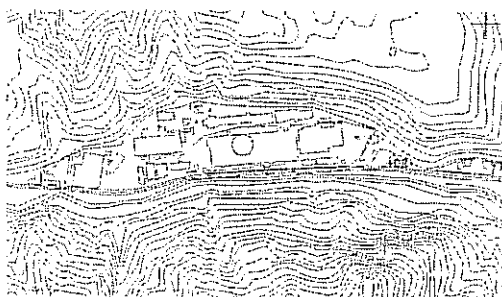
La ditta ha dichiarato di:

- avere provveduto all'installazione di allarmi anche per alta differenza di pressione tra monte e valle sui pressostati a servizio dei filtri installati su E14, E18, E18/A-B, E18/D-E, E18/F, E18/H, E18/M, E19 e a servizio della pompa di ricircolo di E14/A.
- avere installato i pressostati differenziali ai filtri posti sui silos dei reagenti e dei rifiuti in polvere associati alle emissioni E18C, E18G, E18I, E18L, E18N, E18O, E18P, E18Q.
- non avere ancora sostituito l'impianto di abbattimento a servizio di E18/F e di non utilizzare più il silo collettato all'emissione E18/G.

Come indicato da ARPA, gli sfiasi dei serbatoi di stoccaggio sono quindi esentati dall'obbligo di analisi annuale.

Il paragrafo C.3 EMISSIONI SONORE E SISTEMI DI CONTENIMENTO è integrato con le seguenti informazioni

Le nuove sorgenti sonore saranno costituite dalle apparecchiature costituenti gli impianti oggetto della richiesta di modifica. Tutte le apparecchiature saranno collocate all'interno di un capannone industriale consentendo, quindi, una riduzione dell'emissione rilevate nei punti di misura 01 e 02 indicati nelle valutazioni di impatto acustico effettuate nel corso degli ultimi anni.



Ubicazione nuovo impianto rispetto ai punti di misura

L'Azienda ha valutato i contributi sonori dei ventilatori previsti sulla linea di preparazione della carica al forno waelz.

I ventilatori presentano le seguenti caratteristiche:

Gruppi di depolverazione fossa stoccaggio fumi: pressione sonora singolo ventilatore 84 dB(A) (in campo libero alla distanza di 1,5 m), funzionamento 5 ore/giorno)

Sistema di depolverazione MAP e cadute nastro su nastro: pressione sonora 81 dB(A) (in campo libero alla distanza di 1,5 m), funzionamento 12 ore/giorno

Sistema di aspirazione centralizzata: pressione sonora 90 dB(A) (in campo libero alla distanza di 1,5 m), funzionamento 3 ore giorno

Effettuando i calcoli lungo il limite dell'insediamento, considerando che tutte le sorgenti siano operative ad una distanza media di 150 m, la Ditta ha ottenuto i risultati indicati di seguito.

Sorgente	Livello di pressione sonora singola (dBA)	Livello di pressione sonora totale* (dBA)	Livello pressione sonora presso il ricevitore 01* (alla distanza di 150 m) (dBA)	Livello pressione sonora complessivo presso il ricevitore 01* (dBA)
Gruppi di depolverazione fossa stoccaggio fumi n. 4 Ventilatori	84 (a 1,5 m)	93,29	49,77	52,07
Sistema di depolverazione MAP e cadute nastro su nastro Ventilatore	81 (a 1,5 m)			
Sistema di aspirazione centralizzata Ventilatore	90 (a 1,5 m)			

*I valori indicati nella tabella sono stati determinati con formule delle norme UNI in vigore

Pontenossa S.p.A. ha ritenuto pertanto di considerare ininfluenza l'impatto del progetto sulla componente rumore, rispetto ai limiti diurni e notturni misurati in prossimità del ricevitore più esposto, cioè 01 (mentre il punto 02 si ritiene schermato da una serie di edifici di notevoli dimensioni :capannone ex LD, fabbricato serbatoi,



capannone stoccaggio fumi). Verificherà il contributo di rumorosità, delle nuove apparecchiature, al completamento della realizzazione degli impianti. Nell'eventualità che l'installazione degli stessi possa causare un incremento dei livelli sonori fino ad ora rilevati, la Società interverrà sulle singole apparecchiature con sistemi di attenuazione dei livelli stessi.

Non è stato valutato il rumore derivante dallo spostamento della postazione di scarico dei big bags in area esterna in quanto i rilievi acustici effettuati, in corrispondenza della precedente installazione, ai sensi dell'esposizione acustica dei lavoratori, hanno evidenziato una potenza sonora irrilevante di tale apparecchiatura.

E. QUADRO PRESCRITTIVO

E.1 ARIA

Il paragrafo E.1.1. VALORI LIMITE DI EMISSIONI è integrato come segue:

In seguito alla realizzazione delle modifiche autorizzate con il presente atto nella tabella E1b Emissioni in atmosfera che riporta le caratteristiche delle singole emissioni:

- la riga relativa all'emissione E18 A/B è eliminata,
- la riga relativa all'emissione E14 è eliminata,
- è inserita la riga relativa all'emissione E14 B,
- la riga relativa all'emissione E19 è sostituita dalla seguente

Descrizione	N° emissioni	Portata (Nm ³ /h)	Durata h/g	Inquinanti	Valori limite (mg/Nm ³)
Scarico tamburo + linea carico forno e nastro carico forno	E14/B	26.000	24	Polveri	10
Fossa stoccaggio fumi, Sistema depolverazione MAP Sistema aspirazione centralizzata	E19	Fossa stoccaggio fumi 4 filtri ognuno di portata pari a 12.000 Nmc/h – aspirazioni attive 5 ore/giorno; sistema depolverazione MAP 3.400 Nmc/h attivo 12 ore/giorno; sistema aspirazione centralizzata 2.000 Nmc/h attivo 3 ore/giorno		Polveri	10

Al paragrafo E.1.2 REQUISITI E MODALITÀ PER IL CONTROLLO sono aggiunte le seguenti prescrizioni:

V septies) Per i nuovi sistemi di trattamento delle emissioni a presidio di E14/B e E19 (nuova configurazione autorizzata con il presente atto) sono fatte salve:

- eventuali determinazioni del CTR o del Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco;
- l'esito positivo della DIA che la Ditta se necessario presenterà al Comune di Ponte Nossola e l'ottenimento di autorizzazione paesaggistica qualora necessaria;

V octies) Per la gestione dei nuovi sistemi di trattamento delle emissioni a presidio di E14/B e E19 (nuova configurazione autorizzata con il presente atto) Pontenossa S.p.A. dovrà:

- almeno 15 giorni di dare inizio alla messa in esercizio degli impianti darne comunicazione a Provincia di Bergamo, Comune di Ponte Nossola e ARPA Bergamo. Il termine massimo per la messa a regime degli impianti è stabilito in 90 giorni a partire dalla data di messa in esercizio degli stessi. La data di effettiva messa a regime, deve comunque essere comunicata al Comune di Ponte Nossola ed all'ARPA competente per territorio con un preavviso di almeno 15 giorni. **Contestualmente alla comunicazione di installazione dei filtri a presidio della fossa di stoccaggio fumi (F19 ABCD) la Ditta dovrà trasmettere le proprie valutazioni circa l'adeguatezza del camino E19. Se in fase di messa in esercizio dei filtri a presidio della fossa di stoccaggio fumi (F19 ABCD) dovessero emergere problemi (ad es. impossibilità del rispetto dei limiti) la Ditta dovrà proporre adeguate soluzioni.**
- Qualora durante la fase di messa a regime, si evidenziassero eventi tali da rendere necessaria una proroga rispetto al termine fissato nel presente atto, l'esercente dovrà presentare una richiesta nella quale dovranno essere descritti sommariamente gli eventi che hanno determinato la necessità di richiedere la proroga stessa e nel contempo, dovrà indicare il nuovo termine per la messa a regime. La proroga si intende concessa qualora l'autorità competente non si esprima nel termine di 10 giorni dal ricevimento dell'istanza.



- Dalla data di messa regime, decorre il termine di 10 giorni nel corso dei quali l'esercente è tenuto ad eseguire un ciclo di campionamento volto a caratterizzare le emissioni derivanti dagli impianti autorizzati. Il ciclo di campionamento deve essere effettuato in un periodo continuativo di marcia controllata di durata non inferiore a 10 giorni decorrenti dalla data di messa a regime; in particolare, dovrà permettere la definizione e la valutazione della quantità di effluente in atmosfera, della concentrazione degli inquinanti ed il conseguente flusso di massa. L'emissione E19 dovrà essere monitorata per ogni singola sezione di aspirazione e trattamento.
- Il ciclo di campionamento dovrà essere condotto seguendo le previsioni generali di cui al metodo UNICHIM 158/1988 e a successivi atti normativi che dovessero essere adottati su questa tematica, con particolare riferimento all'obiettivo di una opportuna descrizione del ciclo produttivo in essere, delle caratteristiche fluidodinamiche dell'effluente gassoso e di una strategia di valutazione delle emissioni che tenga conto dei criteri, della durata, del tipo e del numero dei campionamenti previsti.
- I risultati degli accertamenti analitici effettuati, accompagnati da una relazione finale che riporti la caratterizzazione del ciclo produttivo e le strategie di rilevazione adottate, devono essere presentati all'Autorità competente, al Comune ed all'ARPA Dipartimentale entro 30 giorni dalla data di messa a regime degli impianti. **Contestualmente ai risultati delle analisi effettuate sulle emissioni in uscita dai filtri a presidio della fossa di stoccaggio fumi (F19 ABCD) la Ditta dovrà trasmettere la procedura che sarà adottata per la gestione dell'attivazione delle aspirazioni collettate a E19 .**
- Le analisi di autocontrollo degli inquinanti che saranno eseguiti successivamente dovranno seguire le modalità riportate nel Piano di Monitoraggio.
- I punti di misura e campionamento delle emissioni dovranno essere conformi ai criteri generali fissati dalla norma UNI 10169.

E.2 ACQUA

Nel paragrafo E.2.2 REQUISITI E MODALITÀ PER IL CONTROLLO

E' eliminata la prescrizione IV) in quanto già presente al paragrafo E.2.1.

E.3 RUMORE

Al paragrafo E.3.3 PRESCRIZIONI GENERALI è aggiunta la seguente prescrizione:

- IV) Entro due mesi dalla data di messa a regime dell'emissione E19 delle Pontenossa S.p.A. dovrà effettuare nuove misure delle emissioni sonore verificando il contributo, ai livelli di rumorosità, delle nuove apparecchiature ed inviarne i risultati appena disponibili a Provincia, Comune di Ponte Nossola ed ARPA. Nel caso in cui i sistemi di abbattimento delle emissioni collettate a E19 non fossero installati nello stesso periodo, la Ditta dovrà attenersi alle prescrizioni di cui al presente entro due mesi dalla messa a regime dei filtri di depolverazione della fossa fumi (F19 ABCD).

E.5 Rifiuti

E.5.4 PRESCRIZIONI PER LE ATTIVITÀ DI GESTIONE RIFIUTI AUTORIZZATE

Al sottoparagrafo IMPIANTO WAELZ (R13,R4) è aggiunta la seguente indicazione

- I bis) Per l'installazione dei nuovi quattro silo metallici da 145 m³ cadauno, della nuova tramoggia di stoccaggio intermedio (e carico al forno waelz) con capacità geometrica di 20 m³ circa, a sezione rettangolare, di nuovi trasportatori a catena, a nastro chiuso e a nastro pesato da 25 t/h, l'allungamento del Trasportatore a nastro esistente da 25 t/h sono fatte salve:
- eventuali determinazioni del CTR o del Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco;
 - l'esito positivo della DIA che la Ditta, qualora necessario, presenterà al Comune di Ponte Nossola e l'ottenimento di autorizzazione paesaggistica qualora necessaria.

Al sottoparagrafo Discarica (D1) è aggiunta la seguente prescrizione:

XXX ^{quinquies}) L'esercizio delle operazioni di smaltimento nella seconda parte del 1° lotto dell'ampliamento della discarica cui al Decreto A.I.A. Regione Lombardia n. 10115 del 07.10.2010, modificato con D.D. Provincia di Bergamo, Settore Ambiente n. 1421 del 30.06.2014, nel rispetto delle condizioni e prescrizioni di seguito riportate:

- la realizzazione dei drenaggi sovrastato sopra le due berme disposte nella parte inferiore della scarpata in discesa idrografica può essere rinviata fino a quando la collocazione dei rifiuti in discarica non venga ad interessare il livello delle berme. La Ditta dovrà dare avviso delle date in cui saranno realizzati tali drenaggi con congruo anticipo, per garantire ad ARPA di effettuare le verifiche che riterrà opportune;
- durante l'esercizio della discarica dovrà essere assicurata la regolare pulizia del fosso di guardia in discesa idrografica, alla sommità del primo lotto, avente la funzione di intercettare e di allontanare le acque meteoriche di ruscellamento defluenti dalla scarpata sovrastante su cui in futuro sarà realizzato il secondo lotto;
- il percorso delle acque convogliate dalle tubazioni di allontanamento del percolato nella seconda parte del primo lotto di discarica (area nuova occupazione) deve essere separato dal percorso delle acque di infiltrazione. Le acque raccolte dal sistema di drenaggio di percolato devono essere convogliate alla depurazione delle acque;



- in occasione del primo evento meteorico in seguito al quale si renderà necessario utilizzare il nuovo sistema, la Ditta dovrà verificare, tramite analisi, l'efficienza del depuratore aziendale (ingresso- uscita) in cui il percolato è trattato e trasmettere agli Enti il risultati di tali verifiche.

F. PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO

Al paragrafo F.3.3 ARIA sono aggiunte le seguenti indicazioni:

In seguito alla realizzazione delle modifiche autorizzate con il presente atto nella tabella F6 - *Inquinanti monitorati*

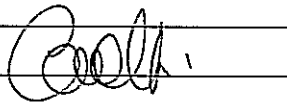
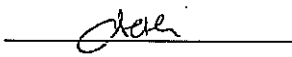
- la colonna relativa all'emissione E18 A/B è eliminata
- la colonna relativa all'emissione E14 è eliminata
- è inserita la colonna relativa all'emissione E14 B (monitoraggio polveri frequenza annuale metodica UNI EN 13284-1)
- l'emissione E19 dovrà essere monitorata (monitoraggio polveri frequenza annuale metodica UNI EN 13284-1) per ogni singola sezione di aspirazione e trattamento.

Come indicato da ARPA nella relazione finale di visita ispettiva del 2014 la ditta è esonerata dall'effettuare le misure alle emissioni associate ai sili di stoccaggio, in quanto i sistemi di abbattimento posti a presidio delle stesse emissioni paiono conformi alla DGR n. 13943 del 01/08/2003". Resta inteso che sui filtri e sulla apparecchiature di controllo di cui sono stati dotati, dovranno essere eseguite le opportune manutenzioni e verifiche di funzionalità.

F.4 GESTIONE DELL'IMPIANTO

F.4.1 INDIVIDUAZIONE E CONTROLLO SUI PUNTI CRITICI

I nuovi sistemi di abbattimento delle emissioni la cui installazione è autorizzata con il presente atto sono da includersi tra i filtri a maniche di cui alle tabelle F17 e F18 a.

<p>Specialista Tecnico - dott. Laura Lupi -</p>	
<p>Funzionario Tecnico - dott. Ing. Andrea Castelli -</p>	



CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE E TRASMISSIONE

La suestesa determinazione:

è pubblicata in data odierna all'Albo Pretorio per 15 giorni;

Bergamo, li _____

13 GEN. 2015

IL SEGRETARIO GENERALE
F.to Benedetto Passarello

Copia conforme all'originale per uso amministrativo

Composta di n. _____ pagine

Bergamo, li _____



Provincia di Bergamo

SCHEDA SINTETICA ART. 23 D.LGS. 33/2013

Tipologia del provvedimento	<i>Determinazione Dirigenziale 8/2015</i>
Oggetto del provvedimento	<i>Modifica non sostanziale dell'Autorizzazione Integrata Ambientale rilasciata dalla Regione Lombardia a Pontenossa S.p.A. con Decreto n. 3403 del 4.04.2007 modificato con Decreto n. 7158 dell'1.07.2008 , con Decreto n 10115 del 07.10.2010 e con Determinazioni Dirigenziali della Provincia di Bergamo n 2464 dell'8.11.2013 e n. 287 dell'11.02.2014.</i>
Importo spesa prevista	
Modalità di scelta del contraente	
Estremi relativi ai principali documenti contenuti nel fascicolo relativo al procedimento	<i>Nota agli atti provinciali con prot 89548 del 29.10.2014 integrata con e mail del 13.11.2014 e nota del 18.11.2014 con cui Pontenossa S.p.A. ha comunicato ai sensi del comma 1 dell'art 29 nonies del D.Lgs.152/2006 s.m.i. l'intenzione di apportare alcune modifiche non sostanziali allo stabilimento di Ponte Nossa</i>

Responsabile del Procedimento

dr Laura Lupi

tel. 035 387550

e-mail:laura.lupi@provincia.bergamo.it

Dirigente del Settore

dr Claudio Confalonieri

tel. 035 387539

e-mail:claudio.confalonieri @provincia.bergamo.it